



Canaletto Scuola Grande di San Rocco, 1730. Collezione privata Woburn Abbey, (part.)

### SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

È una Confraternita di laici fondata nel 1478. La profonda venerazione popolare nei confronti di san Rocco, la cui reliquia era già in possesso della Confraternita sin dal 1485, contribuì alla sua forte crescita fino a divenire la più ricca Scuola della città. Fu allora che si decise di edificare la nuova imponente sede monumentale chiamando poi il Tintoretto a dipingervi il suo più famoso ciclo pittorico con episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Essa è l'unica delle antiche Scuole Grandi ad essere sopravvissuta alla caduta della Repubblica. È un luogo eccezionale dove oltre 60 dipinti sono conservati nella loro collocazione originaria in un edificio che dalla sua costruzione non ha quasi subito modifiche. Oggi il sodalizio è ancora attivo e persegue ancora gli antichi compiti caritativi, oltre a curare il suo notevolissimo patrimonio artistico.

[www.scuolagrandesanrocco.org](http://www.scuolagrandesanrocco.org)

### CASA MUSEO BIBLIOTECA BEETHOVENIANA DI MUGGIA

La **Biblioteca Beethoveniana** è una grande collezione privata che conserva testimonianze storiche e artistiche sul grande compositore Ludwig van Beethoven, le sue opere e il suo mito dagli inizi dell'Ottocento ad oggi. Si tratta di una grande casa museo (più di 11.000 pezzi originali e autenticati), realizzata dalla famiglia Carrino (Sergio, con la moglie Giuliana e il figlio Ludovico) in oltre quarant'anni di instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo, che il direttore del Beethoven Haus di Bonn ha definito unico al mondo per dimensione e orientamento. Il vasto materiale è organizzato in dodici collezioni esposte negli affascinanti ambienti della casa-museo: più di 150 sculture e dipinti, 800 grafiche d'arte, 350 ex libris, 2700 cartoline d'epoca e moderne, 1400 francobolli, 550 medaglie, 4500 pubblicazioni (in prima edizione e veste originale) sulla vita e sulle opere, oltre a partiture originali, oggetti d'arte, foto d'epoca, maschere, programmi di sala, figurine, una curiosa collezione di pubblicità e réclame e perfino caffè, vini e dolci dedicati a Beethoven. La Biblioteca Beethoveniana ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e menzioni internazionali: è stata invitata ad esporre le proprie collezioni a Bonn (Beethoven Haus, 2013) e Parigi (Philharmonie de Paris, Musée de la Musique, 2017), e mantiene collaborazioni con il MUK e il Wien Museum di Vienna, il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, oltre a varie realtà culturali nazionali.

[www.bibliotecabeethoveniana.it](http://www.bibliotecabeethoveniana.it)

### FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI

È depositaria del patrimonio documentale privato del grande imprenditore, mecenate e collezionista e di altri suoi familiari. **Vittorio Cini** (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) è stato uno dei protagonisti della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo.

È in corso la pubblicazione di un primo inventario dell'Archivio, catalogato e reso disponibile per la consultazione, di un'ampia produzione di stampati e di siti internet nonché della sua biografia multimediale: una raccolta completa di materiali documentari di varia provenienza (cartacei, fotografici, audio e video), unita a numerosissimi virtual-tour dei luoghi della sua vita.

La Fondazione si prefigge lo scopo di perpetuare ed onorare la memoria di Vittorio Cini con iniziative culturali di varia natura che si sviluppano nel corso degli anni.

Sono stati promossi restauri di significative opere d'arte (dipinti, libri, oggetti) da lui possedute e il recupero di luoghi legati alla sua vita, pubblicazioni editoriali, ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose ed altre a lui dedicate.

Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale  
e-mail: [giovanni@doge.it](mailto:giovanni@doge.it) [www.vittoriocini.it](http://www.vittoriocini.it) [www.facebook.com/favcini](https://www.facebook.com/favcini)

### A.Gi.Mus.

È un'associazione musicale senza scopo di lucro nata a Roma nel 1949 per volere dell'Ente morale della Farnesina.

Il suo statuto viene approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione e riconosciuto da tutti gli Istituti e Conservatori di Musica italiani.

Per il raggiungimento dei suoi scopi statutari, l'A.Gi.Mus. provvede, negli anni, a organizzare la propria presenza sul territorio italiano attraverso l'istituzione di numerose Sezioni locali in tutta Italia compresa quella di Venezia.

Attraverso la sinergia con Enti locali e di Pubblica Amministrazione, le varie Sezioni locali organizzano eventi volti a far conoscere il patrimonio artistico giovanile musicale in tutto il territorio italiano, sia attraverso concerti presso strutture importanti dal punto di vista culturale e sociale, quali scuole, teatri, chiese, musei, ospedali e carceri, sia mediante l'istituzione di concorsi nazionali e internazionali, festival musicali, conferenze e seminari in prestigiose Università italiane, editoria di elevato valore culturale (d'intesa con il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato e Presidenza del Consiglio dei Ministri), collaborazioni con la RAI e con il Consiglio Direttivo Biennale di Venezia.

La nostra Associazione ha dato modo di esibirsi, nei primissimi anni della loro carriera, ad artisti divenuti poi di fama mondiale quali: Uto Ughi, Severino Gazzelloni, Giuseppe Scotese, Franco Medori, Paolo Bordoni, Sergio Cafaro, Roberto Cappello, Jashca Horenstein, nonché, in anni più recenti, Stefano Bollani, Rosario Giuliani, Paolo Silvestri, Federico Mondelci, Danilo Rea, Enzo Pietropaoli, Monica Benvenuti, Riccardo Massai, Cecilia Gasdia, I Solisti di Fiesole, l'orchestra da Camera Fiorentina.

<http://agimusvenezia.it>

**IL PROGETTO BEETHOVEN 2020** prevede l'esecuzione integrale delle Sonate e dei Concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, attraverso una serie di eventi ospitati nella Scuola Grande di San Rocco che si snoderanno fino al 2020, anno del 250° dalla nascita del grande compositore.

Sostenuto dalla Fondazione Archivio Vittorio Cini, in collaborazione con la Scuola Grande di San Rocco, il ciclo affianca all'interpretazione delle opere beethoveniane una serie di conferenze affidate a prestigiosi intellettuali italiani che, prendendo spunto dalle opere e dal pensiero del compositore tedesco, ne attualizzeranno i contenuti valorizzando la straordinaria capacità beethoveniana di immaginare e costruire il futuro.



## PROGETTO BEETHOVEN 2020



**13 ottobre 2019 ore 18.00**  
**Scuola Grande di San Rocco**  
Sala Capitolare, Venezia

Programma

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

INTEGRALE DELLE SONATE  
PER PIANOFORTE

**Sonata n. 5 in C minor op. 10 n. 1**

1. Allegro molto e con brio
2. Adagio molto
3. Finale: Prestissimo

**Ludwig van Beethoven**  
Tre Sonate op. 10

**Sonata n. 6 in F major op. 10 n. 2**

1. Allegro
2. Allegretto
3. Presto

pianoforte

**LETIZIA MICHIELON**

**Sonata n. 7 in D major op. 10 n. 3**

1. Presto
2. Largo e mesto
3. Menuetto and Trio: Allegro
4. Rondò: Allegro

in copertina: TINTORETTO  
L'Annunciazione, 1582/87 (part.)  
Scuola Grande di San Rocco

patrocinio



in collaborazione



## Le Tre Sonate op. 10

Composte tra il 1796 e il 1798 e dedicate alla Contessa Anna Margarete von Browne, le Sonate op. 10 costituiscono la seconda triade pianistica pubblicata da Beethoven.

Analogamente al trittico dell'op. 2, i tre pannelli sono pensati come un polittico inscindibile, connesso al proprio interno da una rete di relazioni motiviche e contenutistiche che ne garantiscono coerenza e saldezza costruttiva. Riepilogo di esperienze compiute e avvio del percorso successivo, le tre Sonate svolgono infatti un ideale processo di tesi, antitesi e sintesi che si avvale, nelle proprie articolazioni, di alcuni principi comuni.

Innanzitutto l'utilizzo di un tema originario (*Ur-Thema*), serbatoio da cui tutto deriva per trasformazione e grazie al quale il conflitto motivico risulta in realtà apparente, in quanto ogni organismo tematico sorge da scelte di volta in volta differenziate generate dalle possibili trasformazioni dell'archetipo originario.

Secondariamente l'azione esercitata dalla polarità luce-ombra, di matrice goethiana, che orienta e dinamizza il percorso metamorfico, svelando come il motore originario della formazione, umana e artistica, sia rappresentato dall'energia racchiusa nei nodi problematici.

In questo senso la chiave del ciclo ci sembra racchiusa nel *Largo e mesto* della terza *Sonata*, pagina impressionante che scava alla radice il principio decostruttivo rappresentato dalla morte e dal nulla, insito, come quello vitale, nella materia e nell'Essere. Ogni soluzione, eroica o possibilista, nasce per dare una risposta a questo dualismo originario. L'asciuttezza e trasparenza di scrittura della **Sonata in do minore op. 10 n. 1**, nota come "la piccola Patetica", sintetizzano magistralmente la svolta stilistica che caratterizza il nuovo ciclo pianistico beethoveniano. Dopo questo primo regno che potremmo definire come il regno della necessità, la seconda fase di questo ampio arco costruttivo si schiude nel segno della possibilità.

Specularmente a quanto era accaduto nel ciclo dell'op. 2, il quadro centrale rappresentato dalla **Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2** svolge infatti una funzione liberatoria e dinamica e prepara il terreno per la terza parte del trittico.

L'agile architettura triadica ha il proprio vertice nell'**Allegretto** centrale, cuore emotivo di un dramma che, nonostante il lucre apparente dei tempi estremi, si rivela ancora irrisolto.

L'intervallo di quarta, che caratterizza le ultime misure del *Presto* dell'op. 10 n. 2, rappresenta l'idea fondante della **Sonata in re maggiore op. 10 n. 3**, la più celebre, considerata unanimemente l'apice costruttivo ed emotivo del trittico e la sua ideale sintesi.

Letizia Michielon



*Il Largo e mesto della Sonata op. 10 n. 3 venne scritto dopo la morte della madre. Questa è una delle poche immagini pervenute dei genitori del Maestro di Bonn.*



Pittore e ritrattista tedesco (\*Berlino, 1857 - 1924). Stampa artistica a colori, Berlino, 1895 ca.

## Beethoven e la Regina Louise Rudolf Eichstaedt

La scena si svolge a Berlino nel 1796 alla corte del re di Prussia Federico Guglielmo II, in occasione di una serata musicale di fronte a un uditorio prestigioso, in quella che è stata l'unica *tournee* di Ludwig van Beethoven.

L'artista mette ben in evidenza, pur con discrezione, il carattere di Beethoven che, anche al cospetto della famiglia reale, era restio a suonare le sue opere al pianoforte e doveva essere pregato a farlo.

Di spalle, in primo piano, è raffigurato il futuro re Federico Guglielmo III di Prussia, grande appassionato di musica (e futuro intestatario della Nona Sinfonia). In piedi, in primo piano vicino a Beethoven, la futura regina Louise allora ventenne, bella ed elegante, con la mano destra sfiora con grande delicatezza il braccio del Compositore, invitandolo a suonare per il regale uditorio. Dal canto suo, il giovane Ludwig appare molto concentrato nell'interpretare la sua composizione (si trattava dell'opera 2 n. 1, dedicata ad Haydn).

A sinistra, vicino a Louise, il principe Louis Ferdinand\* segue attento l'esecuzione dallo spartito. Valente pianista, era tanto appassionato della musica di Beethoven che dopo aver sentito al palazzo del principe Lobkowitz a Vienna per la prima volta la III Sinfonia la volle risentire una seconda volta e poi entusiasta ancora una terza: ben tre Eroiche di fila! (Buscaroli, Beethoven, Milano 2004, pagg. 306 e segg.). A destra in fondo molto partecipi il Principe Radziwill e la moglie Luisa di Prussia, sorella di Louis Ferdinand.

Wegeler e Ries, amici e biografi del Maestro, nel loro famoso libro di ricordi del 1838 riportano tra l'altro un fatto curioso avvenuto proprio durante quel soggiorno a Berlino: il maestro della Cappella Reale Friedrich Himmel, compositore e pianista, insistette per fare una gara di improvvisazione al pianoforte con Beethoven.

Questi suonò per primo, poi venne il turno di Himmel. Dopo un po' che suonava, Beethoven gli chiese: "Allora, quando iniziate a fare sul serio?", pensando (come ebbe a dichiarare in seguito) che l'altro si stesse solo scaldando al pianoforte. Himmel, invece, convinto di aver suonato magnificamente, si arrabbiò molto. Col tempo riuscì a perdonare ma non a dimenticare.

**LETIZIA MICHIELON** Veneziana, ha curato la propria formazione artistica con il M° E. Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata con lode nel 1986, appena sedicenne, presso il Conservatorio "B. Marcello". Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino e A. Jasinski.

Nel 1984 ha esordito con un recital lisztiano alla "Wiener Saal" del Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica.

Steinway artist e vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, borsista Bayreuth

e presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose (Mozarteum di Salisburgo, Centro Schönberg di Vienna, Università per la Musica e le Arti interpretative di Vienna, Kunstuniversität di Graz, Casal del Metge di Barcellona, Sala Manuel De Falla di Madrid, Accademia Chopin di Varsavia, BKA Theater di Berlino, Mozart Hall di Bratislava, Abravanel Hall di Salt Lake City (Utah), Pollack Hall di Montréal, New York University, Teatro La Fenice, Fondazione Vedova, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista per la Società Veneziana di Concerti, Auditorium Lo Squero - Fondazione Cini, Conservatorio "G. Verdi" di Milano per la Società dei Concerti, Teatro Olimpico di Vicenza nell'ambito delle "Settimane Musicali", Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, Teatro "G. Verdi" e Teatro Miela di Trieste).

Nel 2020 debutterà in Giappone.

Ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Italian Philharmonic Orchestra e la Mitteleuropa Orchestra. Sue registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI (Rai 3, Rai 5), Radio della Svizzera Italiana, Radio Televisione di Capodistria, Radio di Salt Lake City e NHK di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l'incisione integrale in cd-dvd delle *Sonate* e principali opere pianistiche di L.v. Beethoven e di F. Chopin; sempre per Limen, è stato pubblicato un cd-dvd con i *Préludes* II Livre di Debussy e *La Valse* di Ravel (2014).

Titolare di cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, nello stesso istituto insegna inoltre Filosofia della Musica.

Parallelamente all'attività pianistica ha coltivato la formazione compositiva con D. Zanettovich e R. Vaglini, sotto la cui guida si è diplomata a pieni voti nel 2008 presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Alcuni dei suoi lavori, editi da Ars Publica, sono stati eseguiti nell'ambito di prestigiosi festival di musica contemporanea.

Laureata con lode in Filosofia a Ca' Foscari, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Pedagogiche e Didattiche presso l'Università di Padova. Ha appena conseguito il suo secondo PhD in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sul Beethoven di Adorno.

Ha pubblicato per la casa editrice Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvechio e Il Corriere Musicale.

[www.letiziamichielon.it](http://www.letiziamichielon.it)

